



Rappresentanza Permanente d'Italia  
OSCE

**AMB. STEFANO BALDI**

**DICHIARAZIONE DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE N. 1488 DEL CONSIGLIO PERMANENTE  
DELL'OSCE SUL RAPPORTO DEL DIRETTORE DELL'ODIHR, MATTEO MECACCI**

Vienna, 2 novembre 2023

Grazie Signor Presidente,

L'Italia si allinea con la dichiarazione pronunciata dall'Unione Europea e desidera aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Nel rinnovare il caloroso benvenuto al Direttore Mecacci, desidero ringraziare lui e tutto il personale di ODIHR per l'encomiabile e incessante lavoro di promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali nell'area OSCE. All'ODIHR e alle altre Istituzioni Autonome dell'OSCE, gli Stati partecipanti hanno affidato il compito essenziale di assistenza e sostegno nell'attuazione dei nostri impegni comuni nella dimensione umana. È nostra primaria responsabilità proteggere e rafforzare questo patrimonio comune, dotando l'ODIHR di risorse umane e finanziarie adeguate – nella convinzione condivisa che non può esserci pace, giustizia e benessere senza la democrazia, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani.

I numerosi tragici conflitti che interessano la nostra regione o lambiscono i suoi confini non possono lasciarci indifferenti. Ci impongono di agire con maggiore risolutezza per assicurare il rispetto del diritto internazionale, per proteggere le vittime e dare loro giustizia, e per rispondere alle aspirazioni dei singoli e delle loro comunità di appartenenza a vivere in pace, sicurezza e benessere.

Non più tardi di un mese fa ci siamo trovati a Varsavia, su iniziativa della Presidenza in esercizio della Nord Macedonia, per condividere insieme alle numerose organizzazioni

della società civile e ai difensori dei diritti umani presenti criticità e possibili collaborazioni per il rafforzamento della promozione e tutela dei diritti umani nell'area OSCE.

Nel reiterare il profondo rammarico che anche quest'anno non è stato possibile raggiungere il consenso necessario all'organizzazione della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM), desideriamo ricordare che HDIM è parte integrante dell'architettura di dialogo e cooperazione di questa Organizzazione e, in quanto nostro patrimonio comune, deve essere preservato.

Signor Presidente,

Il contributo di ODIHR alla promozione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto è imprescindibile e insostituibile. Sono numerosi gli esempi del sostegno efficace assicurato da ODIHR, sotto la capace guida del Direttore Mecacci, a tutti gli Stati partecipanti – a est come a ovest di Vienna - nell'attuazione degli impegni della dimensione umana. Desidero ricordarne alcuni tra i tanti, che siamo particolarmente orgogliosi di avere sostenuto come Italia.

Innanzitutto, le diverse iniziative in favore delle organizzazioni della società civile e dei difensori dei diritti umani, in particolare quelli che vivono in esilio. In particolare i corsi di formazione, tra cui quello sulle conoscenze e tecniche necessarie per intervistare vittime o testimoni di abusi e violazioni dei diritti umani (*trauma-informed interviewing*).

Il progetto CHANGE sulla promozione dei diritti delle donne e l'empowerment femminile – che ha ricevuto quest'anno anche il Premio OSCE per l'uguaglianza di genere.

Le diverse attività in materia di promozione di tolleranza e non-discriminazione e tutela della libertà di religione, quali ad esempio: i sussidi scolastici sul contrasto all'antisemitismo, la guida pratica sul dialogo interreligioso di prossima pubblicazione e la nuova guida sui crimini d'odio anticristiano per la quale è appena iniziato il processo di consultazione.

La promozione degli standard internazionali nel trattamento dei prigionieri attraverso il nuovo curriculum sulle Nelson Mandela Rules, già utilizzato per la formazione del personale penitenziario in Italia.

In questi e in numerosi altri ambiti, l'Italia continuerà a sostenere con forza il lavoro di ODIHR e l'autonomia del suo mandato per la promozione della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani nell'area OSCE.

Grazie.